

NOTE STORICHE SUL MONASTERO DI SANTA MARIA DEL POPOLO

di Ascoli Satriano - a cura del Prof. Francesco CAPRIGLIONE

◆ Cronache della Cattedrale ◆

NOTE STORICHE SUL MONASTERO DI S.MARIA DEL POPOLO

(a cura del Prof. Francesco Capriglione)

Il monastero di S.Maria del popolo fu fondato dagli Eremiti di S.Agostino, appartenenti alla famiglia religiosa agostiniana (costituitasi con la Bolla papale dell'11 settembre 1256).

Ma già tra l'XI e il XII secolo altri agostiniani si erano stabiliti a S.Leonardo della Matina (o Le Matine) e, nel 1231, tra Lagnano e Torre Alemanna su un bivio dell'antico tracciato della Via Traiana.

In Ascoli altri appartenenti alla famiglia agostiniana, i Canonici Regolari del SS.mo Salvatore, o Lateranensi, fondarono nel 1300 un loro monastero: il convento-ospedale di San Pietro, fondato sul posto di un'antica Laura basiliana all'Arco di peppe Carrara, in quegli edifici che poi furono i palazzi Papa, Farina e Rinaldi.

Quando il terremoto del 1343 danneggiò irrimediabilmente il convento, i Canonici agostiniani si trasferirono al palazzo demaniale (dove alloggiò nel 1349 re Ludovigo d'Ungheria). Nel 1379 fondarono la chiesa-ospizio di S.Agostino, poi detta S.Maria del Soccorso: nei pressi vi fecero edificare anche un'edicola in onore di S.Agostino (cfr Archivio di Stato di Napoli, repertori Angioini, Rep. 25, anno 1306-1307, C. 165, e: Monasterium Sancti Augustini de Esculo. Hoc monasterium recipitur auct regia protectione. Nel 1634 la Congregazione ascolana dei canonici agostiniani fu soppressa da Papa Innocenzo X, perché erano rimasti solo un sacerdote e un laico, e i locali passarono alla Mensa Vescovile. Cfr Bullarium Lateranense, Romae 1727.

Verso la fine del 1400 con Breve di papa Alessandro VI la famiglia ascolana Lizza fece costruire un altro monastero agostiniano: quello di S.Maria del popolo, tenuto dagli Eremiti di S.Agostino (Riformati). Nell'ultima domenica di aprile, gli Agostiniani portavano processionalmente l'immagine della Madonna della Misericordia nella chiesa di S.Maria del Popolo del loro monastero, donde poi veniva riportata nella sua sede abituale la prima domenica di giugno. Così nacque l'usanza del trasferire ogni anno, al tempo stabilito, in S.Maria del Popolo l'immagine della Madonna della Misericordia.

Nel 1397 divenne vescovo di Ascoli Satriano un monaco agostiniano ascolano del monastero di S.Maria del popolo: Francesco Pasquarello (1397-1419). Un altro agostiniano ascolano, celebre predicatore nella Milano del primo '500 (1522), fu Andrea Barbato: della famiglia Barbato restano ricordi nel Palazzo Barbato con finestre quattrocentesche in cotto ed un portale fatto eseguire nel 1610 da un Donato Barbato, che in un documento del 6 dicembre 1621 è detto "eletto a deputato ad regimen e gubernum Universitatis Asculi"; nei Protocolli di Notar Quirico Giamera del 14 febbraio 1583 è ricordato anche un Federico Barbato, proprietario di vigneti. Un altro vescovo di Ascoli, appartenente anch'egli all'Ordine degli Eremiti di S.Agostino, fu Francesco Andrea Gelsomino (1625-29). Cfr P.ELSSIUS, Enconomasticon Augustinianum, Bruxelles 1654 (biografie di agostiniani secondo l'ordine alfabetico dei cognomi).

Il monastero di S.Maria del popolo assunse la forma attuale nel 1745-46, come si rileva dalle tre date poste rispettivamente sull'ultima finestra di destra della facciata (A.D. 1745), sull'ultima finestra di sinistra della facciata (A.D.1746) e sulla porta centrale d'ingresso (A.D.1746): la chiesa invece nel 1749, come si rileva dalla data posta sulla porta d'ingresso (A.D. MDCCIL): entrando, sulla sinistra, c'era una volta un altare molto artisticamente rifinito in legno, ora trasferito nel Seminario Vescovile, in attesa di restauro.

Nell'anno 1809 il monastero agostiniano fu soppresso: tra gli altri motivi politico-religiosi è da ricordare che Ascoli Satriano rimase priva di vescovo dal 5 gennaio 1807 al 26 maggio 1818. Cfr L. Empoli, Chronica Ordinis Eremitarum Ordinis Sancti Augustini, Roma 1681; Lanteri, Postrema saecula sex religionis Augustinorum, Roma 1860; M.Th. Disdier, Augustin (Ordre de Saint), in A. Baudrillart-A. Vogt, Dictionnaire d'histoire et de Géographie ecclésiastique, V, 498-653; P. Rosario: Gli Agostiniani in Capitanata e un oratore del sec. XVI, "Il foglietto", XXXV, 10, 10 marzo 1932; DE ROMANIS, L'Ordine Agostiniano, Firenze 1935.

Allora nel monastero di S.Maria del Popolo vennero le suore di S. Alfonso Maria de' Liguori (Redentoriste): l'Istituto (con educando femminile) fu fondato in Ascoli da Suor Caterina Ruggiero e dall'anno 1845 (14 giugno) fu munito di assegno regio, per interessamento di Francesco Iavarone, vescovo di Ascoli e Cerignola (1832-49).

Quando nel 1853 furono pubblicati gli atti del Sinodo Diocesano tenuto in Ascoli dal vescovo del tempo Leonardo Todisco Grande (Neapoli, ex taipis Josephi Guerrera, 1853), in appendice fu aggiunta la serie dei vescovi di Ascoli Satriano, ricavata da alcuni manoscritti che si conservano nell'archivio dei Padri Eremiti di S.Agostino nel monastero di S.Maria del Popolo.

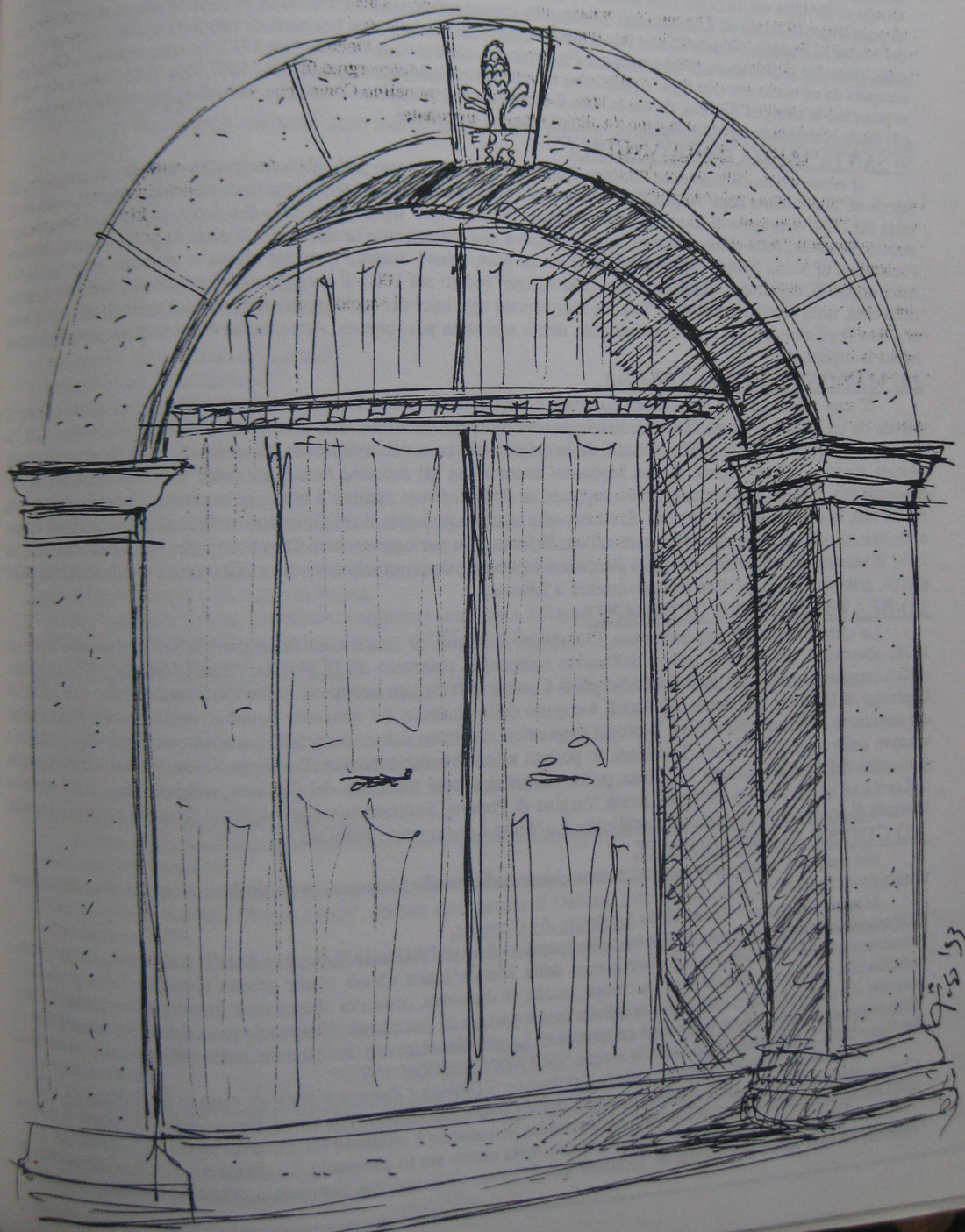
Infine nel pavimento del monastero di S.Maria del Popolo è stata rilevata dal Cimaglia, dal Torcia, dal Mommsen (attraverso Kaibel) e dal rosario la seguente iscrizione in marmo rosso:

...SCULAPIO VOT...

Cfr. N.M. CIMAGLIA, Antiquitates Venusinae tribus libris explicatae. Asculanensium antiquitates et Dauniae Apuliaeque veteris geographia, Neapoli typis Josephi Raymundi, 1757, p. 268; M. Torcia, Iscrizioni copiate in Ascoli, 26-28 maggio scorso, "Effemeridi enciclopediche", lun. 1795, p. 78s. :CIL, a cura di Th. MOMMSEN, Berlino 1883. IX, 660: P. ROSARIO, Dall'Ofanto di Carapelle, I, Ascoli Satriano 1898, p. 112-14.



Portone del Convento degli Agostiniani a fianco alla Chiesa del Soccorso, ora Palazzo Tiso



mariana ha avuto
a Madre di Dio.
no del popolo di

ne fanno la loro
a cattedrale fino
mente il 1729. I
elino Conte, in
della cattedrale,
iesa cattedrale
ela attualmente
zione utilizzato

ntecassino, atto
gevano corpi di
inesi in Ascoli,
ssa al convento
s Animarum"
iamo registrato
strate rendite in
ora registrati la
doveva essere
nto basolato in
fu ritrovato il

di "Natività di
o fu conservato
459 fu elevata a
di Ascoli.

te Xlice ubicata

sottoposta ad un

o". La chiesa fu
dal convento di
el Soccorso. Fu
e di Gioacchino
ospitato l'icona